

Il 2 dicembre otto ore di astensione dal lavoro. D'Alema: «Prevale l'anima del manganello»

## Sarà sciopero generale

### Il governo impone il voto di fiducia sulle pensioni Migliaia già in piazza. Il Quirinale: vinca il dialogo

#### Sul paese volano i falchi

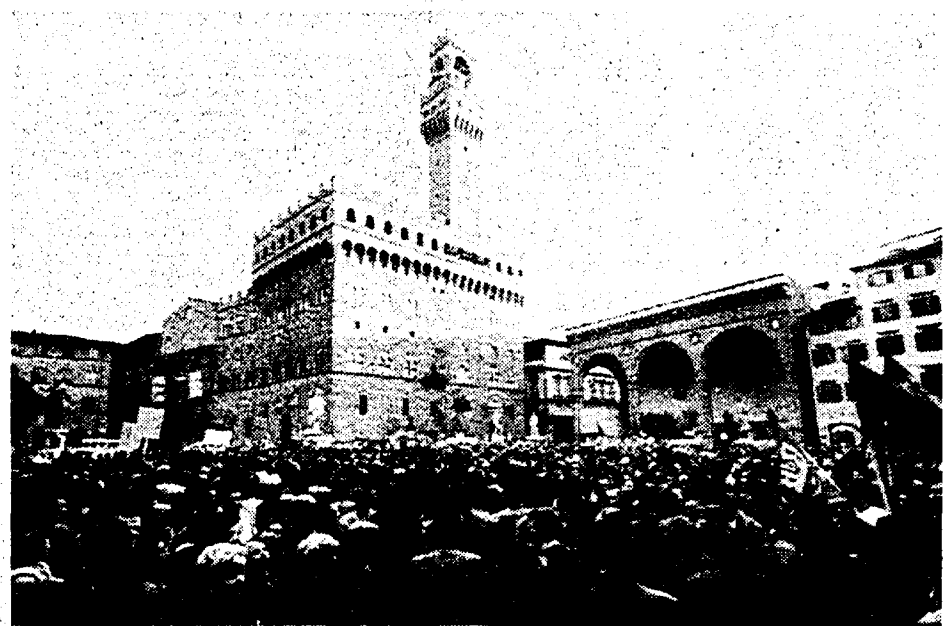
WALTER VELTRONI

**A**VEVAMO scritto, dopo la manifestazione, che era necessario evitare il muro contro muro. Avevamo fatto appello alla ragionevolezza, avevamo cercato di dire che l'interesse generale del paese doveva spingere verso il dialogo. Parole al vento. Il presidente del Consiglio ha sferrato un uno-due micidiale. Prima «l'ultimo caminetto», uno schiaffo al buon senso politico, in cui si parlava di golpe possibili della sinistra e si diceva, rifacendo il verso al più celebre «L'etat c'est moi», le regole le faccio io. E poi, come se non bastasse, insulti all'opposizione. Oggi il governo ha posto la fiducia esattamente sul punto per il quale la grande manifestazione di sabato e le organizzazioni sindacali avevano chiesto uno stralcio, il tempo necessario per discutere e trovare una soluzione. No, il governo non cerca soluzioni, impone diktat. Lo fa per debolezza.

#### Decisi contro l'arroganza

SERGIO COFFERATI

**L**A DECISIONE del governo di ricorrere al voto di fiducia nel dibattito parlamentare su alcuni articoli riguardanti le materie previdenziali è un atto grave destinato ad accentuare le tensioni sociali. Dietro questa decisione si intravede l'arroganza di alcuni esponenti del governo e della maggioranza, degli stessi che avevano commentato con fastidio e acredine la straordinaria manifestazione di sabato scorso a Roma, di quelli che avevano messo in atto la violenta e volgare polemica contro la Rai e le altre emittenti colpevoli di aver svolto «un ruolo ovvio per un servizio» pubblico nel dare visibilità ad un eccezionale avvenimento sindacale, o di aver gestito una notizia fuori dalla norma, come quella di un milione e mezzo di donne ed uomini che manifestano a sostegno delle loro idee, con i criteri normali di un editore privato che cerca di soddisfa-



La manifestazione spontanea ieri a Firenze in piazza della Signoria

Gianni Pasquini

Sciopero generale il 2 dicembre per le pensioni. Questa volta di otto ore. È il secondo in un mese, oltre alla manifestazione di sabato scorso contro la Finanziaria: è il più forte scontro sociale della nostra storia. Il ministro del Tesoro, Dini, ha annunciato l'imposizione della fiducia sulle pensioni per impedire che si discutessero gli emendamenti della Lega. Berlusconi ha aggiunto che «non si poteva fare altrimenti». Due ore dopo i segretari di Cgil-Cisl-Uil hanno annunciato lo sciopero. E si è aperta una vera bagarre mentre Scalfaro

chiedeva apertamente di far prevalere il dialogo. Bossi ha dovuto chinare la testa, annunciando il voto favorevole pur senza ritirare gli emendamenti. Fini sprezzante: «lasciateci governare». D'Alema: «Prevale l'anima del manganello». E l'incontro tra governo e progressisti per evitare il muro contro muro protrattosi fino a tarda notte ha confermato la chiusura del governo. «Hanno presentato condizioni inaccettabili, una provocazione: faremo una battaglia con tutti i mezzi consentitici», ha detto Luigi Berlinguer.

ARMENI CIARNELLI FRASCA POLARA GIOVANNINI LACCABÒ MILIANI RISARI RONDOLINO UGOLINI WITTENBERG ALLE PAGINE 3, 4, 5, 6 e 7

#### Fede e libertà Le radici dei Vangeli

PIETRO SCOPPOLA

**A** PARTIRE da oggi L'Unità pubblica i Vangeli con una introduzione di un illustre biblista, l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini. È un fatto che susciterà commenti: si daranno letture politiche e strumentali, vi è stata e vi sarà forse qualche polemica. Nell'ipotesi migliore si indicherà in questo fatto un passo ulteriore nel cammino percorso dal partito comunista e poi dal Pds sul terreno della cosiddetta «questione cattolica»: da Gramsci a Togliatti, al discorso di Bergamo, alla scelta multiculturale del Pds... Cose tutte importanti e storicamente di grande interesse. Ma il significato di questo fatto, al di là delle intenzioni stesse di chi ha preso questa bella iniziativa è, a mio avviso, più profondo ed è legato al contenuto del Vangelo a quello che il Vangelo è. Ebbe a scri-

#### Un libro «scandaloso» e moderno

MASSIMO CACCIARI

**«Q**UESTO linguaggio è duro. Chi può intenderlo?». Guai a chi vorrà banalizzarlo a racconto, a mito, a chi vorrà trarne qualche facile morale, qualche edificante massima. Esso è segno di contraddizione: «Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia». Tutti, non qualcuno soltanto. Non vi è chi può dirsi «giusto» nei suoi confronti. Il mondo tutto lo odia, «poiché del mondo atteso che le opere sono cattive». La solitudine della figura di Gesù. Quando lacrima di fronte alla morte di Lazzaro. Quando la sua anima è triste come la morte nella consapevolezza imminente della passione. Quando scopre che i discepoli più vicini non erano stati capaci di vegliare un'ora sola con lui. E li lascia, e

Mercoledì  
23 novembre  
LIBRI DELL'UNITÀ  
Vangelo di Luca  
Vangelo di Giovanni

toma di il a poco e ancora li trova «addormentati». Gesù è sempre stato abbandonato, non solo sulla croce. Eppure, proprio l'Abbandonato non è mai solo. Paradossale, scandalo, follia. Proprio colui che può tutto lasciare, case, fratelli, sorelle, padre, madre, figli, campi, colui che perfettamente si suota di ogni volontà di potenza e possesso, potrà essere immagine vera

SEGUE A PAGINA 12

SEGUE A PAGINA 12

## Otto mesi per Muccioli

### Condannato solo per favoreggiamento

#### Una verità si fa strada

GIUSEPPE CALDAROLA

**L'**ACCUSA più grave contro Muccioli è caduta. Il tribunale di Rimini non l'ha ritenuto colpevole di omicidio colposo. Tuttavia la stessa sentenza, condannandolo a otto mesi per favoreggiamento, ha stabilito che il capo di San Patrignano ha avuto un ruolo importante - probabilmente decisivo - nel depistare le inda-

■ RIMINI. Il Tribunale di Rimini, dopo poco più di tre ore e mezza di camera di consiglio, ha condannato il leader della comunità di San Patrignano, Vincenzo Muccioli, a otto mesi di carcere per il reato di favoreggiamento. La pena è stata condonata. I giudici lo hanno assolto «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di omicidio colposo che era alternativa a quella per la quale è scattata la condanna. I difensori di Muccioli hanno espresso la loro soddisfazione per il verdetto che assolve il loro assistito dall'accusa più grave. Al momento della lettura della sentenza, Muccioli non era presente in aula.

A. GUERMANDI J. MELETTI  
A PAGINA 9

#### ZONA RETROCESSIONE

GIÒ MICHELE



A PAGINA 2

## Scalfaro al Nord

### «Non resterete in questo fango»

■ ALESSANDRIA. «Basta polemiche, oggi quel che conta è ricostruire». Scalfaro visita le zone dell'alluvione e impegna governo e parlamento a dare risposte all'altezza del momento. Raccoglie applausi dove Berlusconi ha preso fischi, dice di comprendere la rabbia di chi soffre, ma invita all'equilibrio. Perché ciò che è dannoso, fa capire, sono le polemiche di chi ha responsabilità. Un invito rivolto «erga omnes» e, certamente, anche al capo del governo, già in guerra con i giudici piemontesi. Intanto, da Roma, il ministro dell'Interno Maroni rilancia il pericolo di un'irpinia 2 e annuncia di aver bloccato gli elenchi dei comuni disastrati.

B. MISERENDINO N. RUGGIERO  
P. STRAMBA-BADIALE A PAGINA 13

## Kohl rieletto cancelliere per un voto

■ BERLINO. Kohl è stato eletto ieri per la quarta volta cancelliere ma per un soffio ottenendo un solo voto in più del necessario. Un voto che rischiava di mancargli perché un deputato della Cdu, che non aveva sentito la sveglia, è giunto in aula pochi secondi prima della chiusura dell'appello. Sin da ieri la maggioranza si è così dimostrata assai fragile e sono comparsi alcuni franchi tiratori. Kohl, che dopo aver ricevuto il mandato è apparso commosso, ha dichiarato che il compimento dell'unità tedesca e un ulteriore avanzamento verso l'unificazione europea saranno i suoi obiettivi principali. Intanto continuano le difficili trattative per la definizione della lista dei ministri che dovrebbe essere presentata domani.

PAOLO SOLDANI  
A PAGINA 17



Foto di R. Cavalieri

#### Io, «piccola» vietnamita così catturai il «gigante» yankee

TONI FONTANA  
A PAGINA 15



CHE TEMPO FA

#### Al di sotto

**H**ANNO SBAGLIATO, i deputati progressisti, a chiamare «fascista» il collega di Forza Italia Vittorio Lodolo, che ha preso la parola in Parlamento per inneggiare ai «salutari sculaccioni della polizia» e aggiungere che la sinistra «vuole riproporre la lotta armata come le brigate rosse». Tipetti così stanno sotto, molto sotto il fascismo, perché stanno al di sotto di ogni tentativo di organizzazione del pensiero, e perfino di organizzazione dell'odio. Eterni tipetti italiani che invocano l'ordine e i ceffoni come tante comari nei loro androni senza mai averne sperimentato né la responsabilità né il peso. Perfino per odiare un nemico ci vogliono cultura e sensibilità: altrimenti l'odio, che è un sentimento importante e doloroso, diventa a malapena un cappellino da sventolare, come fa questa comparsa, al passaggio delle uniformi. Di questo Lodolo, è ovvio, non importa nulla a nessuno. Importa capire se l'ignoranza e la violenza che trasudano dai suoi gridolini rappresentano davvero chi lo ha eletto. E se la risposta fosse sì, c'è da piangere per questo paese.

[MICHELE SERRA]

Massimo D'Alema  
Paul Ginsborg

Dialogo su  
**BERLINGUER**

Il valore e l'attualità delle idee  
di un protagonista, nel confronto  
tra uno storico e un politico.

# GIUNTI